Statuto della Federazione Italiana, Amministratori, Revisori Condomini Consorzi

Titolo I

Costituzione, natura, finalità e durata dell'associazione

Art. 1 – Costituzione

1

È costituita in Roma la Federazione Italiana Amministratori, Revisori Condomini Consorzi, in forma abbreviata F.I.A.R.C.C.

L'Associazione ha sede in Roma, Via Monte Cervialto n. 62, e svolge la propria attività nell'ambito di tutto il territorio nazionale.

Art. 2 – Natura e finalità dell'Associazione

La Federazione Italiana Amministratori, Revisori Condomini Consorzi è un'Associazione d'utilità e promozione, a carattere professionale, di natura privatistica, fondata su base volontaria, senza scopo di lucro, apartitica e democratica, che rappresenta un centro di iniziativa per la tutela degli interessi degli Amministratori e dei revisori contabili di Condomini e Consorzi, al fine di valorizzare le loro competenze, nonché la loro formazione professionale e intellettuale. La F.I.A.R.C.C. svolgerà attività Associativa e didattica a favore di amministratori e di revisori contabili di Condominio, dei Condomini proprietari di beni immobili, di Consorzi ed entità immobiliari anche di proprietà pubblica e in particolare per la tutela degli interessi economici, professionali e morali degli amministratori e dei revisori contabili immobiliari, nonché il miglioramento delle loro condizioni di lavoro e di vita. In particolare, l'Associazione promuoverà ogni azione volta all'acquisizione di sempre maggior competenza, aggiornamento e formazione degli Amministratori di Condominio, sia professionisti che non professionisti e dei Revisori contabili Immobiliari, e ciò anche per garantire la bontà e la serietà del servizio da essi svolto a favore di Piccoli Proprietari e dei Condomini, gestori di patrimoni immobiliari

pubblici, gestori di immobili privati comuni, manager e istituti bancari che hanno la gestione separata di patrimoni immobiliari e patrimoniali. Rientra nelle finalità della F.I.A.R.C.C. l'istituzione di servizi per l'assistenza e la consulenza a favore degli Associati, nonché la promozione di incontri, dibattiti e corsi di formazione per meglio perseguire lo scopo associativo, oltre alla stipula di protocolli di intesa con organizzazioni pubbliche e private che abbiano per oggetto la gestione e il miglioramento dei servizi a favore di condòmini, condomini, consorzi e consorziati, anche di natura fiscale, amministrativa, contabile, immobiliare, legale, della sicurezza e dei servizi alle persone, assicurative e sanitarie riservate a entità e gruppi come Condomini e consorzi. La Federazione Italiana Amministratori, Revisori Condomini Consorzi può affiliare e affiliarsi a entità associative che perseguano lo stesso oggetto dell'Associazione.

Per il conseguimento dei suoi scopi e in coerenza con essi, La Federazione Italiana Amministratori, Revisori Condomini Consorzi:

- 1) promuove la formazione permanente dei propri iscritti anche in collaborazione con Associazioni e gruppi affini, nonché iniziative dirette a rendere effettivo il rispetto degli interessi dei Condomini e dei piccoli proprietari di immobili, assicurando la trasparenza e l'imparzialità dell'Associazione. Inoltre, la Federazione Italiana Amministratori, Revisori Condomini Consorzi si avvale di un proprio Centro Studi e di eventuali sportelli territoriali che potranno essere gestiti congiuntamente con C.A.F., Patronati e Associazioni di consumatori e/o forme aggregative ai sensi dell'art. 3 della Legge 4/2013;
- 2) svolge in generale iniziative conformi agli scopi statutari e idonee al loro conseguimento;
- 3) promuove la costituzione e l'affiliazione di Associazione di circoli, Associazioni, enti e simili che abbiano scopi affini e analoghi;

- 4) promuove la presenza attiva e sistematica dell'Associazione in tutte le sedi italiane o internazionali, e in particolare dinnanzi agli organi del potere pubblico da cui dipendono scelte di tipo economico, fiscali e associative per la determinazione di coerenti soluzioni alle problematiche relative all'attività professionale degli amministratori e dei revisori contabili condominiali;
- 5) promuove l'assistenza e la tutela degli amministratori e dei revisori contabili condominiali attraverso la pubblicazione in proprio di riviste, opuscoli e giornali anche in via informatica (per mezzo di internet, banche-dati) e di altre innovazioni tecnologiche già presenti o in via di introduzione nel mercato dei media. In particolare può dotarsi di un proprio *house organ* per la tutela degli amministratori e dei revisori contabili condominiali, anche attraverso ogni più opportuno servizio, promuove la presenza attiva dell'Associazione in tutti i campi relativi alla gestione della proprietà immobiliare, della multiproprietà, del diritto di superficie, della edilizia residenziale pubblica (sovvenzionata e convenzionata) – nessuno escluso – salvo che il Consiglio Direttivo, con propria autonoma decisione, ravvisi incompatibilità statutarie;
- 6) promuove ogni forma di collaborazione con Associazioni, enti e organismi nazionali o esteri che operano nel settore immobiliare, nonché con le Associazioni dei consumatori, del commercio, dell'artigianato e delle professioni e con gli organismi pubblici e privati deputati alla certificazione della qualità o che perseguano anche indirettamente finalità compatibili, a giudizio del Consiglio Direttivo, con la tutela degli interessi professionali degli amministratori e dei revisori contabili condominiali;
- 7) promuove e costituisce organismi per la certificazione della conformità per i settori di competenza, nel rispetto dei requisiti di indipendenza, imparzialità e

professionalità previsti e garantiti per siffatti organismi dalla normativa vigente oltre che per la certificazione della conformità della qualità immobiliare;

- 8) partecipa alle attività legislative locali, regionali e nazionali avvalendosi dei propri Associati e iscrivendo la F.I.A.R.C.C. alle consulte nazionali e regionali sui temi relativi ai Condomini, ai consorzi, alla tutela della casa e alla proprietà immobiliare in generale;
- 9) assicura un'adeguata rappresentanza degli Associati presso la Comunità Europea collaborando con organismi pubblici e privati della UE;
- 10) promuove la formazione di sezioni, all'interno dell'Associazione, con il compito di occuparsi di problematiche specifiche relative all'attività professionale degli amministratori, e all'attività dei revisori contabili immobiliari, quali una sezione giovani, una sezione per le startup, ecc. Tali sezioni saranno coordinate da un responsabile nominato dal Comitato Direttivo Nazionale, che sovrintenderà all'attività di ciascuna sezione, e potranno operare all'esterno con le più varie denominazioni, previa approvazione del Comitato Direttivo;
- 11) compie quant'altro necessario perché la tutela degli amministratori e dei revisori contabili immobiliari sia assicurata in ogni sede attraverso ogni più opportuna iniziativa, quale la collaborazione con scuole, università e altri enti od organismi di formazione ed informazione;
- 12) al fine di realizzare una più efficace ed estesa tutela dei diritti individuali e collettivi degli iscritti, e previa delibera degli organi statutari, la FIARC ha facoltà di assumere partecipazioni in Associazioni private a responsabilità limitata il cui ambito di attività non sia in contrasto con i principi e le finalità del presente statuto;

- 13) la F.I.A.R.C.C. ha altresì competenza sindacale, particolarmente rispetto alle categorie degli amministratori e dei revisori contabili immobiliari, con la conseguente facoltà di promuovere azioni sindacali globali per la realizzazione di un quadro sindacale organico, compatibile con le esigenze dei propri Associati;
- 14) riunisce e organizza gli amministratori di Condomini e i revisori contabili immobiliari aspirando al riconoscimento giuridico delle predette professioni e all'attestazione di qualità e qualifica professionale dei propri iscritti;
- 15) valorizza e verifica le competenze degli amministratori di Condomini e quelle dei revisori contabili immobiliari impegnandosi a far rispettare le norme deontologiche Associative e le regole sulla concorrenza;
- 16) rappresenta, tutela e promuove le categorie professionali degli amministratori di beni immobili (Condomini inclusi) e dei revisori contabili immobiliari nei rapporti con le istituzioni;
- 17) fornisce consulenza e assistenza agli amministratori di beni immobili (Condomini inclusi) e ai revisori contabili immobiliari nello svolgimento della propria attività in ragione dell'evoluzione normativa, giurisprudenziale, scientifica e dell'innovazione tecnologica;
- 18) organizza corsi di formazione per l'avviamento alla professione di amministratori di beni immobili (Condomini inclusi) e per il loro aggiornamento professionale periodico ai sensi del D.M. n. 140/2014 e delle norme vigenti in materia, nonché per l'avviamento alla professione di revisori contabili immobiliari, per il loro aggiornamento professionale periodico ai sensi delle vigenti normative;
- 19) organizza e promuove congressi, convegni, conferenze, incontri, seminari, riunioni e corsi di specializzazione in tutte le materie attinenti

all'amministrazione dei Condomini, alla revisione contabile immobiliare, nonché alla contrattualistica immobiliare,

20) costituisce un punto di riferimento e di promozione culturale nel settore della consulenza immobiliare in genere e, in particolare, nel settore della consulenza in materia di amministrazione immobiliare, nonché nei settori della revisione contabile e della contrattualistica afferente beni immobili;

21) costituisce un luogo di osservazione, discussione e approfondimento dello studio e dell'applicazione dell'evoluzione normativa e delle migliori prassi nelle materie dell'amministrazione immobiliare, della revisione contabile e della contrattualistica afferente beni immobili;

22) può collaborare all'elaborazione della normativa tecnica UNI relativa alle predette singole attività professionali, attraverso la partecipazione ai lavori degli specifici organi tecnici, ovvero inviando all'Ente di normazione i propri contributi specialistici nella fase di inchiesta pubblica, al fine di garantire e preservare la massima consensualità, trasparenza e democraticità;

23) pubblicizza l'attività degli amministratori di Condomini e quella dei revisori contabili immobiliari;

24) collabora con gli ordini professionali per la diffusione degli strumenti tecnici e normativi nell'ambito specifico delle professioni di amministratore di Condominio e di revisore contabile immobiliare;

25) incentiva i rapporti di collaborazione con le altre Associazioni di categoria;

26) richiede contributi e sussidi per l'organizzazione delle proprie attività;

27) aderisce a organismi di cui condivide obiettivi e finalità;

28) compie ogni altra attività indirizzata al perseguimento degli scopi associativi;

- 29) rappresenta i propri iscritti in tutte le sedi politiche e istituzionali, italiane e comunitarie, delle organizzazioni confederate per ogni questione, di interesse per gli associati, restando di totale, assoluta e autonoma competenza delle rispettive organizzazioni la rappresentanza in materia di qualsiasi questione relativa alle singole categorie professionali;
- 30) coordina le iniziative e le attività promosse nell'interesse generale di tutti i soggetti Associati e federati, nonché il sostegno, anche in termini di eventuale reperimento di risorse economiche, delle azioni svolte dalle organizzazioni confederate;
- 31) stipula protocolli d'intesa e predispone piattaforme tematiche condivise con il Governo, le Istituzioni e gli interlocutori economici e Associativi, compresi Università e Istituti di Ricerca nazionali e internazionali;
- 32) sostiene processi di sinergia complessiva del sistema professionale, imprenditoriale e del terzo settore italiano;
- 33) tutela gli interessi Associativi ed economici dei soggetti e delle organizzazioni confederate nei rapporti con Amministrazioni, Enti e Istituzioni e con ogni altra organizzazione di carattere politico, economico o Associazione italiana e comunitaria;
- 34) promuove e consolida il ruolo delle organizzazioni federali, delle imprese e dei professionisti a esse iscritti come componenti fondamentali del sistema economico e della società civile, nonché il riconoscimento di tale ruolo a tutti i livelli di interlocuzione pubblica e privata e in termini di pari opportunità;
- 35) eroga ogni tipo di servizio di informazione e promozione, formazione, assistenza e consulenza alle organizzazioni confederate;

- 36) studia e promuove iniziative legislative a favore degli interessi dei soggetti confederati;
- 37) organizza direttamente o indirettamente ricerche e studi, convegni e seminari, corsi di formazione e pubblicazione di materiale formativo e informativo, anche periodico, al fine di migliorare la qualificazione del sistema delle persone, delle imprese e delle organizzazioni confederate in un'ottica globale di miglioramento continuo;
- 38) svolge ogni attività, anche arbitrale, nell'interesse degli Associati, compresa l'organizzazione e la prestazione di servizi attraverso Associazioni o organismi appositamente costituite;
- 39) promuove e svolge attività formative, culturali, convegnistiche e, in genere, ogni altra attività finalizzata a favorire il raggiungimento degli scopi associativi, comprese la concessione di patrocinii e collaborazione con altri Enti pubblici e privati;
- 40) designa, nel rispetto del principio di pari opportunità, propri rappresentanti in Enti e Organismi Nazionali e Internazionali ove la rappresentanza sia richiesta in modo unitario;
- 41) stipula con Enti previdenziali, bancari o di altro genere convenzioni per riscuotere i contributi di legge in materia previdenziale;
- 42) stipula di protocolli d'intesa e di reciproca consultazione con le Associazioni dei Consumatori volti a favorire:
- a) l'istituzione di camere e processi di conciliazione per la risoluzione alternativa di eventuali controversie;
 - b) il supporto alla predisposizione, presso le organizzazioni confederate di forme e strumenti di garanzia a tutela degli utenti;

43) predisporre e promuovere strumenti idonei di assicurazione per i rischi professionali e per tutti gli altri rischi presso gli iscritti alle organizzazioni confederate;

44) promuove e partecipa ad attività culturali, associative ed economiche.

Art. 3 – Trattamento dei dati personali

L'Associazione è titolare del trattamento dei dati personali dei propri iscritti, nonché di quelli dei professionisti e di quelli del personale tutto con cui collabora.

I suddetti dati sono trattati in conformità al Regolamento UE 679/2016 del 27 aprile 2016 e s.m. e i. nel rispetto e per il raggiungimento delle finalità associative.

Art. 4 – Durata dell'Associazione

La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato.

Art. 5 – Gestione dell'Associazione

L'Associazione non ha scopo di lucro. Alle spese occorrenti per il funzionamento si provvede mediante:

- a) quota di iscrizione "una tantum";
- b) contributi associativi periodici;
- c) contribuzioni associative straordinarie;
- d) elargizioni e donazioni da parte di associati, enti o privati.
- e) finanziamenti di bandi e avvisi di amministrazioni, locali, nazionali ed europee.

Titolo II

Tipologie di associati. Requisiti, diritti e doveri degli associati

Art. 6 – Tipologie di Associati

Gli Associati possono essere:

- a) **Fondatori:** di seguito indicati in ordine alfabetico: Giorgio Carlino, Piero Cucunato, Stefano Mazzoni, Danilo Pacifici e Mirella Pellegrini.

Agli Associati fondatori non può essere imposto il pagamento di alcuna quota associativa. Ogni eventuale contributo sarà solo volontario.

- b) **Ordinari:** sono quelli che esercitano l'attività di Amministratore di Condominio professionista e/o quella di Revisore Contabile professionista in materia immobiliare e, condividendo e accettando gli scopi dell'Associazione, sono iscritti alla stessa, in esito all'iter procedimentale descritto di seguito nel presente articolo, nonché nell'art. 7 del presente statuto.

Gli Associati ordinari sono tenuti al pagamento della quota annuale, determinata, annualmente, dal Consiglio Direttivo.

- c) **Praticanti:** sono quelli indicati nel successivo articolo:

- i. al punto a) lettera a. n. ii, per gli amministratori di Condominio;
- ii. al punto c) lettera a., n. ii, per i revisori contabili Condominiali.

Gli Associati praticanti sono tenuti al pagamento della quota annuale ridotta, determinata, annualmente, dal Consigli Direttivo.

- d) **Benemeriti:** sono le persone fisiche iscritte in un apposito elenco, distinto da quello degli Associati ordinari e dagli altri eventuali elenchi, alle quali l'Associazione riconosce particolari meriti per l'impegno culturale e scientifico nello sviluppo di tematiche inerenti le attività professionali svolte dagli Associati ordinari e dagli Associati praticanti. Gli Associati benemeriti, pur non svolgendo né l'attività di Amministratore di Condomini né quella di Revisore Contabile

Condominiale, con il loro contributo professionale sostengono l'attività dell'Associazione, ovvero valorizzano l'immagine qualitativa della stessa. L'Associazione propone l'iscrizione nell'elenco dei soci benemeriti a:

- i. formatori componenti del Centro Studi,
- ii. componenti del Collegio dei Probiviri,
- iii. componenti del Collegio dei Revisori dei Conti,
- iv. altri professionisti appositamente nominati.

Agli Associati benemeriti non può essere imposto il pagamento di alcuna quota associativa. Ogni eventuale contributo sarà solo volontario.

- e) **Onorari:** sono le persone fisiche e gli Enti, che, per la loro presenza culturale e/o associativa, conferiscono comunque spessore all'Associazione, condividendone il conseguimento delle finalità della stessa, quantunque non svolgano la professione di Amministratore di Condominio, né quella di Revisore Contabile Condominiali e Immobiliari, e ancorché non siano incluse nella categoria dei Associati Benemeriti.

Agli Associati Onorari non può essere imposto il pagamento di alcuna quota associativa. Ogni eventuale contributo sarà solo volontario.

La domanda di ammissione ad Associato ordinario o praticante, a pena di nullità, deve contenere:

- a) i dati anagrafici e professionali dell'istante, incluso il proprio codice fiscale;
- b) la dichiarazione sostitutiva di certificazione (ex artt. 46 e 76, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) con cui l'istante attesta di soddisfare i requisiti di legge, ove previsti, ovvero, di onorabilità, necessari per l'esercizio della professione per la quale è interessato a ottenere l'iscrizione;

c) l'espressa autorizzazione necessaria al trattamento dei propri dati personali per le finalità dell'Associazione;

d) l'impegno incondizionato:

- i. ad adempiere le prescrizioni statutarie,
- ii. a comunicare entro e non oltre trenta giorni ogni eventuale cambio di residenza, ovvero, di indirizzo di studio, ove esistente;
- iii. a comunicare entro e non oltre quindici giorni l'eventuale insorgenza di circostanze che cagionino la perdita di uno dei requisiti di legge, o di onorabilità, ovvero ostative per il mantenimento dell'iscrizione nel registro ordinario o dei praticanti

La mancata comunicazione di eventuali modificazioni indicate alla lettera d, punto ii, comporterà un formale richiamo del soggetto inadempiente. La mancata comunicazione dell'insorgenza di circostanze indicate alla lettera d, punto iii, comporterà l'esclusione dell'Associato, e per effetto, l'immediata cancellazione dal registro ordinario, disposta esclusivamente dal Collegio dei Probiviri.

Gli Associati onorari sono nominati dal Consiglio Direttivo Nazionale.

Art. 7 – Registro e requisiti degli Associati

Gli Associati sono iscritti in apposito Registro dell'Associazione e, all'interno di questo, nell'Elenco della specifica categoria di appartenenza.

L'elenco degli Associati Ordinari è così strutturato:

- 1) **Sezione A) Amministratori di Beni Immobili e/o di Condomini e di Consorzi,**
che a sua volta è così suddiviso:

1° Categoria: Amministratori professionisti di Beni Immobili e/o di Condomini;

2° Categoria: Amministratori non professionisti di Beni Immobili e/o di Condomini, che assumono il loro incarico in qualità di Condomini dello stabile ovvero di comunisti e/o di comproprietari dell'immobile

2) Sezione B) Revisori Contabili di Beni Immobili e/o di Condomini e di Consorzi.

13

E' possibile l'iscrizione in entrambe le sezioni qualora l'associato abbia i necessari requisiti professionali e personali previsti dalla vigente normativa, ovvero dal presente Statuto.

Per quanto concerne le singole Sezioni del suddetto Elenco, possono esservi iscritti:

a) Relativamente alla **Sezione "A", 1° Categoria:**

a. tutte le persone fisiche maggiorenni che:

- i. svolgono la professione di Amministratore di Beni Immobili, anche se in modalità non prevalente e/o non continuativa, ovvero, che amministrano Condomini ai sensi di legge e che siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 71 bis disp. att. c.c., senza essere iscritte in altre Associazioni di amministratori Condominiali o di beni immobili;
- ii. intendono svolgere detta professione, previa frequenza e superamento del corso di formazione iniziale, e siano in possesso dei requisiti prescritti dal già citato art. 71 bis disp. att. c.c., nonché dal DM 140/2014 e s m. e i., senza essere iscritte in altre Associazioni di amministratori Condominiali o di beni immobili;

b. le Società di cui al titolo V del libro V del codice civile che assumono l'incarico di amministratore di Condominio. In siffatto caso:

- i. le suddette, i loro amministratori, i soci illimitatamente responsabili e i dipendenti incaricati di svolgere le funzioni di amministrazione dei

Condomini a favore dei quali la società presta servizi non devono essere iscritti in altre Associazioni di amministratori Condominiali o di beni immobili;

- ii. gli amministratori, i soci illimitatamente responsabili e i dipendenti incaricati di svolgere le funzioni di amministrazione dei Condomini a favore dei quali la società presta servizi delle stesse, devono essere in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 71 bis disp. att. c.c.

b) Relativamente alla **Sezione "A", 2° Categoria**: tutte le persone maggiorenni che soddisfano i requisiti previsti ex art. 71 bis disp. att. c.c.

Esse possono usufruire dei servizi di consulenza e di formazione, messi a disposizione dell'Associazione e possono chiedere e ottenere l'iscrizione alla I categoria della Sezione A, a condizione che abbiano frequentato e superato un corso di formazione iniziale e che svolgano attività di formazione periodica in materia di amministrazione Condominiale.

c) Relativamente alla **Sezione "B"** dell'Elenco degli Associati di cui al precedente articolo:

a. tutte le persone fisiche maggiorenni che:

- i. sono iscritte nell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché dell'albo dei revisori legali o, in alternativa, che da oltre tre anni già svolgano la predetta attività in maniera prevalente e continuativa;
- ii. intendano svolgere detta professione, previa frequenza e superamento di un corso di formazione iniziale, ovvero, che almeno ogni tre annualità, superino un corso di aggiornamento di almeno quindici ore in materia di gestione e contabilità di Condomini e di beni immobili, in genere;

b. le Società di cui al titolo V del libro V del Codice Civile che assumono l'incarico di revisori contabili Condominiali o immobiliari. In siffatto caso:

- i. le suddette, i loro amministratori e i soci illimitatamente responsabili non devono essere iscritti in altre Associazioni di revisori contabili di Condomini e/o di beni immobili in genere;
- ii. gli amministratori, e i soci illimitatamente responsabili devono essere in possesso dei requisiti prescritti dal presente articolo al punto II, lettera A.

La perdita dei requisiti sopra indicati per ciascuna sezione, comporta la cancellazione dal Registro degli Associati ordinari.

I requisiti di cui al presente articolo saranno adeguati alle modifiche normative con semplice provvedimento del Consiglio Direttivo.

Soltanto gli Associati ordinari possono richiedere all'Associazione il rilascio dell'attestato di cui all'art. 7 della Legge 4/2013.

L'accettazione della domanda di ammissione a qualsiasi sezione è di competenza del Presidente di concerto con il Segretario della Sede Provinciale territorialmente competente e, per le Sedi Provinciali con più di dieci iscritti, sarà ratificata dal Comitato Direttivo Provinciale territorialmente competente. Il rigetto della domanda di ammissione deve essere motivato e può essere impugnato entro il termine di decadenza di sessanta giorni decorrenti dalla relativa comunicazione con ricorso da proporre per iscritto innanzi al Collegio dei Probiviri.

L'iscrizione a qualsiasi categoria di Associato spiega effetti fino al termine dell'anno solare in corso al momento in cui essa si perfeziona. L'iscrizione può essere rinnovata annualmente, fatto salvo quanto espressamente disposto dagli artt. n. 6, 7 e 9 del presente Statuto.

Art. 8 – Diritti degli Associati

Tutti gli Associati, a prescindere dalla categoria di appartenenza, hanno diritto di essere informati sulle attività e iniziative dell'Associazione, nonché di proporre iniziative per una migliore erogazione dei servizi.

La partecipazione all'Assemblea Generale degli Associati è riservata agli Associati Fondatori e agli Ordinari, con facoltà di intervento e con diritto di voto per gli Associati benemeriti, solo se componenti del Consiglio Direttivo.

Gli Associati fondatori e quelli ordinari hanno diritto di elettorato attivo alle cariche associative. Gli Associati Fondatori, ordinari e Benemeriti, hanno diritto di elettorato passivo alle cariche associative, fatte salve le incompatibilità e le qualità professionali previste per i Componenti del Collegio dei Probiviri e del Collegio dei Revisori dei Conti, del Centro Studi Nazionale e della Commissione Scientifica dello stesso.

Art. 9 – Perdita della qualità di Associato

La qualità di Associato, a prescindere dalla tipologia dello stesso, si perde per:

- a) morosità nel pagamento della quota Associativa, ove obbligatoria e prevista, trascorso un termine perentorio di quattro mesi dalla scadenza fissata per l'adempimento;
- b) recesso;
- c) esclusione
- d) decesso

Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b) e d) la perdita di qualità di Associato è deliberata dal Consiglio Direttivo territorialmente competente.

L'ipotesi di cui alla lettera c) è determinata:

- a) dalla perdita dei requisiti di Legge, ove previsti, o, in mancanza, dalla perdita dei requisiti Statutari,
- b) dall'essersi reso responsabile di violazioni del Codice Etico;

Il provvedimento di esclusione è deliberato dal Collegio dei Probiviri, quale unico organo competente, ed è immediatamente esecutivo.

Titolo III

Struttura organizzativa dell'Associazione. Livello Nazionale.

Capo I

Struttura Territoriale Centrale e Cariche. Disposizioni Generali.

Art. 10 – Disposizioni generali

La struttura territoriale dell'Associazione si articola su tre livelli operativi: nazionale, regionale e provinciale ove costituiti.

Le singole sedi provinciali sono prive di autonomia giuridica, ma sono dotate di autonomia patrimoniale e recepiscono le direttive generali emanate dalla sede nazionale.

Art. 11 – Organi Nazionali

La struttura territoriale nazionale opera attraverso i seguenti organi:

- a) l'Assemblea Generale Nazionale;
- b) il Consiglio Direttivo Nazionale;
- c) il Presidente Nazionale;
- d) il Vice Presidente Nazionale;
- e) il Segretario Nazionale;

- f) il Vice Segretario Nazionale;
- g) il Tesoriere Nazionale;
- h) i Consiglieri del Consiglio Direttivo Nazionale;
- i) il Centro Studi Nazionale;
- j) la Commissione Scientifica del Centro Studi Nazionale;
- k) il Collegio del Revisore dei Conti;
- l) il Collegio dei Probiviri.

Capo II

Funzionamento dei Singoli Organi Nazionali

Sezione I

L'Assemblea Generale Nazionale

Art. 12 – L'Assemblea Generale Nazionale. Composizione e norme generali

L'Assemblea Generale Nazionale è l'organo deliberativo sovrano dell'Associazione e può svolgersi in presenza, in videoconferenza, ovvero in modalità mista.

In richiamo a quanto sommariamente disposto dall'art. 8, gli Associati fondatori, gli Associati ordinari che sono in regola con i pagamenti e gli Associati benemeriti che sono componenti del Consiglio Direttivo Nazionale, hanno diritto di intervenire all'Assemblea, ma in essa hanno diritto di voto:

- a) gli Associati Fondatori;
- b) i Componenti del Consiglio Direttivo Nazionale;
- c) i Coordinatori Regionali;
- d) i Presidenti delle Sedi Provinciali;

e) tre delegati democraticamente eletti dall'Assemblea di ciascuna Sede Provinciale tra gli Associati Ordinari in regola con i pagamenti;

L'Assemblea Generale è presieduta dal Presidente Nazionale e si riunisce, in via ordinaria, entro il 30 aprile di ogni anno e, in via straordinaria, in caso di necessità, ovvero, ove ciò risulti opportuno, o, ancora, in ottemperanza a quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo successivo.

In caso di impedimento del Presidente Nazionale, l'Assemblea è presieduta dal Vice Presidente, e, in caso di impedimento anche del Vice Presidente Nazionale, dal Segretario Nazionale. Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario Nazionale e, in caso di sua assenza o che il predetto debba assolvere la funzione di presidente, dal Vice Segretario.

Delle riunioni dell'Assemblea è redatto verbale sottoscritto (anche digitalmente) dal Presidente e dal Segretario, da trascriversi entro sette giorni in apposito registro (anche informatico) tenuto dal Segretario.

Art. 13 – Convocazione e attribuzioni dell'Assemblea Generale Nazionale.

L'avviso di convocazione, sottoscritto dal Presidente Nazionale, deve essere comunicato almeno quindici giorni prima (ridotti a otto giorni in caso di urgenza) della data fissata per l'adunanza in prima convocazione, a mezzo raccomandata o posta elettronica certificata, a ciascun avente diritto al voto, con esclusione dei soli soggetti indicati alla lettera e) del precedente articolo. Contestualmente all'invio dell'avviso di convocazione, il Segretario Nazionale ne cura la pubblicazione nel sito internet di F.I.A.R.C.C.

L'avviso di convocazione deve contenere:

a) la data, l'ora e il luogo (anche se virtuale) in cui si terrà l'Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, quest'ultima da tenersi in un giorno successivo e

in ogni caso entro dieci giorni dalla prima. Qualora il consesso si tenga in video conferenza, ovvero in modalità mista, l'avviso di convocazione dovrà indicare anche tutte le informazioni necessarie per consentire la partecipazione a distanza di ciascun avente diritto;

b) l'ordine del giorno;

c) lo spazio per l'eventuale delega.

L'assemblea in prima convocazione è validamente costituita con l'intervento della maggioranza degli aventi diritto al voto.

In materia di ordinaria amministrazione, l'Assemblea Generale delibera con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.

In materia di straordinaria amministrazione, l'Assemblea Generale delibera con il voto favorevole dei tre quarti degli intervenuti.

Se l'assemblea in prima convocazione non può deliberare per mancanza di *quorum*, in seconda convocazione è validamente costituita con l'intervento di un terzo degli aventi diritto al voto.

Per gli atti di ordinaria amministrazione la delibera è assunta con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.

Per gli atti di straordinaria amministrazione la delibera è assunta con il voto favorevole dei due terzi degli intervenuti.

L'Assemblea Generale Nazionale:

a) approva:

i. il rendiconto consuntivo annuale di gestione, predisposto dal Tesoriere Nazionale e verificato dal Collegio Nazionale dei Revisori Contabili;

- ii. il preventivo annuale di gestione, proposto dal Tesoriere Nazionale, previo parere vincolante del Consiglio Direttivo Nazionale;
- b) elegge:
- i. il Presidente Nazionale e gli altri componenti del Consiglio Direttivo Nazionale;
 - ii. il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti;
 - iii. il Collegio dei Probiviri;
- c) approva e modifica:
- i. lo Statuto Nazionale;
 - ii. il Codice di condotta;
- d) delibera in merito agli atti di straordinaria amministrazione.

In caso di urgente necessità, l'Assemblea Generale Nazionale è convocata dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta avanzata per iscritto, alternativamente:

- a) dalla maggioranza del Consiglio Direttivo Nazionale;
- b) dalla maggioranza del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti;
- c) da almeno un terzo dei Presidenti delle singole Sedi Provinciali;
- d) da almeno un ottavo degli Associati in regola con il pagamento della quota associativa.

Sezione II

Il Consiglio Direttivo Nazionale. Le singole cariche

Art. 14 – Funzioni e composizione del Consiglio Direttivo Nazionale

Il Consiglio Direttivo Nazionale è l'organo direttivo e di orientamento dell'Associazione.

E' composto da un minimo di undici a un massimo di tredici membri – in essi compresi i cinque Associati fondatori, indicati nell'art. 6, lettera a) del presente Statuto, e i restanti componenti devono essere nominati, a pena di invalidità, tra gli Associati Ordinari e tra gli Associati Benemeriti – e in seno allo stesso sono previste le seguenti cariche:

22

- a) il Presidente Nazionale;
- b) il Vice Presidente Nazionale;
- c) il Segretario Nazionale;
- d) Il Vice Segretario Nazionale
- e) il Tesoriere Nazionale;
- f) i Consiglieri, fino a un massimo di otto.

Tutti i componenti del Consiglio Direttivo Nazionale, restano in carica cinque anni, sono rieleggibili e, fatte salve le incompatibilità e le qualità professionali necessarie per i Componenti del Collegio dei Probiviri e del Collegio dei Revisori dei Conti, del Centro Studi Nazionale e della Commissione Scientifica dello stesso, possono essere membri anche degli altri Organi Collegiali associativi, incluso il Collegio dei Probiviri.

I compiti del Consiglio Direttivo sono:

- a) deliberare:
 - i. l'importo della quota associativa annuale entro il 31 dicembre di ciascun anno; qualora detto importo non sia stabilito entro tale data, deve ritenersi confermata la misura della quota associativa dell'anno precedente;

- ii. l'entità delle quote associative che ciascuna Sede Provinciale dovrà versare alla Sede Nazionale, e che non dovrà superare la percentuale massima indicata nell'art. 51 del presente Statuto;
 - iii. regolamenti per l'organizzazione interna dell'Associazione;
 - iv. di agire o resistere in giudizio, di promuovere o partecipare a procedure alternative di risoluzione delle controversie (mediazione, negoziazione assistita, ecc.) e di accettare proposte transattive;
 - v. l'acquisizione di licenze d'uso di marchi e/o brevetti e creare strutture operative (ad es. incaricati sportello del cittadino, incaricati sviluppo, ecc.) a supporto delle attività e dell'immagine dell'Associazione;
 - vi. la stipulazione di contratti, il rilascio di patrocini e il rilascio di attestati di qualità e di qualificazione professionale;
 - vii. l'apertura di sedi territoriali regionali, uffici, rappresentanze;
 - viii. l'accoglimento o il rigetto delle domande degli aspiranti associati, fatta salva la competenza territoriale a tale proposito riservata ai Consigli Direttivi Provinciali;
 - ix. l'esclusione dell'associato, fatto salvo quanto indicato dall'art. 10, commi 3 e 4, del presente Statuto;
 - x. la nomina e la revoca dei componenti del Centro Studi Nazionale;
 - xi. la costituzione di commissioni tecnico/consultive, permanenti o temporanee, cui affidare compiti attinenti allo scopo sociale, esclusivamente per materie non di competenza del Collegio dei Probiviri, né del Centro Studi Nazionale;
- b) curare la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco degli associati;
- c) eseguire le deliberazioni dell'Assemblea Generale Nazionale;

- d) accertarsi con adeguata sollecitudine che il Tesoriere Nazionale abbia predisposto e trasmesso entro il 30 aprile di ciascun anno al Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, il rendiconto consuntivo dell'esercizio precedente e la relazione concernente l'attività svolta dall'Associazione;
- e) accertarsi con adeguata sollecitudine che il Tesoriere Nazionale abbia predisposto e trasmesso entro il 30 aprile di ciascun anno al Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, il bilancio preventivo e il programma di attività per l'anno in corso;
- f) proporre all'Assemblea Generale Nazionale le modifiche al presente Statuto, previo parere del Centro Studi Nazionale;
- g) proporre al Centro Studi Nazionale la scelta del suo Presidente;
- h) proporre al Centro Studi Nazionale la scelta del Coordinatore della Didattica e della Formazione Nazionale;
- i) redigere il codice di condotta dell'Associazione e proporre le sue eventuali modifiche, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Generale Nazionale.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente con preavviso scritto di almeno sette giorni e si riunisce in via ordinaria, anche tramite videoconferenza, almeno ogni sei mesi.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide con la presenza di almeno la metà degli aventi diritto e le delibere sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Le riunioni straordinarie del Consiglio Direttivo sono convocate dal Presidente almeno sette giorni prima, su iniziativa dello stesso, o su richiesta di almeno la maggioranza dei suoi componenti. Le delibere sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Delle riunioni del Consiglio Direttivo è redatto verbale sottoscritto (anche digitalmente) dal Presidente e dal Segretario, da trascriversi entro sette giorni in apposito registro (anche informatico) tenuto dal Segretario.

Art. 15 – Il Presidente Nazionale

Il Presidente Nazionale è eletto dall'Assemblea Generale Nazionale e funge anche da Presidente del Consiglio Direttivo. I suoi compiti sono:

- a) rappresentare l'Associazione di fronte ai terzi e in giudizio, nominandone i difensori;
- b) esercitare i poteri di ordinaria amministrazione;
- c) convocare e presiedere l'Assemblea Generale Nazionale, nonché il Consiglio Direttivo, e dare esecuzione alle delibere degli organi sociali;
- d) coordinare l'attività del Consiglio Direttivo;
- e) delegare il Vice Presidente o, in caso di suo impedimento, il Segretario, ovvero altro componente del Consiglio Direttivo, a sostituirlo per singoli atti;
- f) rappresentare il Consiglio Direttivo Nazionale in seno all'Associazione;
- g) vigilare sull'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Nazionale e del Consiglio Direttivo Nazionale;
- h) sottoscrivere, di concerto con il Responsabile Scientifico, gli attestati professionali rilasciati dall'Associazione;
- i) approvare preventivamente i pagamenti richiesti dal Tesoriere Nazionale.

Art. 16 – Il Vice Presidente Nazionale

Il Vice Presidente coadiuva il Presidente Nazionale e lo sostituisce nel compimento di singoli atti in caso di sua assenza, impedimento o vacanza della carica. In caso di

impossibilità del Presidente Nazionale, presiede l'Assemblea Generale Nazionale e il Consiglio Direttivo Nazionale

Art. 17 – Il Segretario Nazionale

Il Segretario Nazionale:

- a) coadiuva il Vice Presidente e lo sostituisce nel compimento di singoli atti in caso di sua assenza, impedimento o vacanza della carica;
- b) cura l'aggiornamento dell'elenco degli associati e delle loro cariche all'interno dell'Associazione;
- c) conserva, anche in formato elettronico, i documenti dell'Associazione;
- d) redige i verbali delle sedute dell'Assemblea Generale e del Consiglio Direttivo;
- e) cura i collegamenti con le segreterie delle sedi territoriali;
- f) svolge le eventuali ulteriori attività delegategli dal Presidente.

Art. 18 – Il Vice Segretario Nazionale

Il Vice Segretario coadiuva il Segretario Nazionale e lo sostituisce nel compimento di singoli atti in caso di sua assenza, impedimento o vacanza della carica.

Art. 19 – Il Tesoriere Nazionale

Il Tesoriere Nazionale:

- a) cura la tenuta delle scritture e la conservazione dei relativi documenti;
- b) predispone annualmente e sottoscrive il progetto di bilancio consuntivo e preventivo, nonché la relazione annuale sulla gestione contabile, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea entro il 30 aprile di ogni anno;
- c) Trasmette al Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti entro il 30 aprile di ciascun anno sia il Consuntivo che il Preventivo, nonché ogni ulteriore dato ed elemento

contabile necessario al prefato Collegio per l'effettuazione dei controlli, nonché degli altri adempimenti di legge, inclusa l'emissione della asseverazione contabile;

- d) riscuote le quote sociali e segnala al Consiglio Direttivo gli associati non in regola con i pagamenti;
- e) effettua i pagamenti autorizzati dal Presidente.

27

Art. 20 – I Consiglieri

Completano la composizione del Consiglio Direttivo Nazionale, potendo ricevere, anche singolarmente, incarichi per il compimento di attività determinate.

Art. 21 – Delega per rapporti con Enti di Diritto Pubblico

Il Presidente Nazionale ha la facoltà di delegare un componente del Consiglio Direttivo Nazionale per i rapporti con Enti o Soggetti di Diritto Pubblico.

Sezione III

Il Centro Studi Nazionale e la Commissione Scientifica. Le singole cariche

Art. 22 – Il Centro Studi Nazionale

Il Centro Studi Nazionale è l'organo scientifico, didattico, formativo e di consulenza dell'Associazione.

I componenti del Centro Studi Nazionale, a pena di nullità di nomina, devono possedere i requisiti prescritti per i formatori dal D.M. 13 agosto 2014, n. 140. La nomina a componente del Centro Studi è compatibile con qualsiasi carica associativa.

L'attività didattica, formativa e di consulenza del Centro Studi Nazionale si svolge principalmente, ma non esclusivamente, nelle seguenti aree:

- a) contabile e fiscale;
- b) giuridica;
- c) tecnica e impiantistica;
- d) marketing e comunicazione;
- e) privacy;
- f) informatica.

A ciascuna area è preposto un coordinatore, nominato a maggioranza dai suoi componenti, il quale resta in carica cinque anni ed è rieleggibile.

Il Centro Studi Nazionale:

- a) organizza e svolge le attività di consulenza e di didattica professionale – di formazione iniziale, aggiornamento e approfondimento – svolte dall'Associazione, sia in ambito nazionale a favore di professionisti iscritti e/o non iscritti all'Associazione;
- b) definisce le linee guida e i criteri professionali qualitativi della didattica per la formazione e la consulenza;
- c) sovrintende alle attività di consulenza e di didattica professionale – di formazione iniziale, aggiornamento e approfondimento – svolte dall'Associazione, in ambito territoriale dalle singole Sedi Provinciali a favore di professionisti iscritti e/o non iscritti all'Associazione,
- d) studia e approfondisce le tematiche scientifiche, operative e didattiche afferenti le materie professionali di pertinenza dell'Associazione;
- e) predispone pareri, propone approfondimenti, progetti e suggerimenti anche in merito al contenuto della vigente normativa, al fine di elevare la professionalità

degli amministratori di Condominio e dei revisori contabili immobiliari iscritti, ovvero di fornire loro una maggiore tutela e di migliorare la loro professionalità;

- f) rende il proprio parere in merito all'interpretazione e all'applicazione dello Statuto;
- g) se necessario e/o opportuno, sceglie, previo parere vincolante del Presidente Nazionale, professionisti esterni per lo svolgimento di attività didattica per le singole aree.

Delle riunioni del Centro Studi Nazionale si redige apposito processo verbale da trascrivere nel registro tenuto dal Presidente del Centro Studi, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario

Art. 23 – Il Presidente del Centro Studi Nazionale

Il Centro Studi Nazionale elegge a maggioranza il Presidente tra i suoi componenti, previa proposta non vincolante del Consiglio Direttivo Nazionale.

Il Presidente del Centro Studi:

- a) rappresenta il Centro Studi Nazionale e la Commissione Scientifica del Centro Studi Nazionale;
- b) convoca il Centro Studi e lo presiede nel caso in cui sorgano necessità che ne richiedano l'intervento in modalità collegiale;
- c) sceglie, di concerto con il Coordinatore della Didattica e della Formazione Nazionale e sentito il Presidente dell'Associazione, il Responsabile Scientifico di ciascun corso di formazione e/o di aggiornamento;
- d) presiede il Collegio Didattico per i singoli corsi di formazione e/o di aggiornamento; per siffatta attività, se necessario e/o opportuno, può alternarsi con il Coordinatore della didattica e della Formazione Nazionale;

- e) presiede la Commissione di esame per i singoli corsi di formazione e/o di aggiornamento: attività che, ove necessario e/o opportuno, potrà svolgere in alternanza al Coordinatore della didattica e della Formazione Nazionale
- f) convoca e presiede la Commissione Scientifica del Centro Studi Nazionale, e, di concerto con il Coordinatore della didattica e della Formazione Nazionale, designa e nomina gli altri i componenti della medesima.

Il Presidente del Centro Studi dura in carica cinque anni ed è rieleggibile. Egli è altresì coordinatore dell'area professionale in cui opera.

Art. 24 – Il Coordinatore della didattica e della formazione del Centro Studi Nazionale

Il Coordinatore della didattica e della formazione del Centro Studi Nazionale è nominato dal Consiglio Direttivo tra i professionisti che compongono il Centro Studi Nazionale, escluso il Presidente. Egli dura in carica cinque anni ed è rieleggibile. Se opera in un'area didattica diversa da quella in cui opera il Presidente del Centro Studi Nazionale, è coordinatore della stessa.

Il Coordinatore della Didattica e della Formazione:

- a) Sovrintende alla didattica dei corsi dell'Associazione, anche relazionandosi con i coordinatori delle singole aree didattiche e, in caso di necessità, rappresenta alla Commissione Scientifica del Centro Studi Nazionale eventuali criticità sulla formazione e sulla didattica;
- b) Consulta i singoli formatori, concordando con i medesimi le materie che saranno trattate nelle singole lezioni e predispone il programma dei singoli corsi di formazione e di aggiornamento;

- c) È membro della Commissione Scientifica del Centro Studi Nazionale, con funzioni di Vice Presidente, e, di concerto con il Presidente del Centro Studi Nazionale, designa gli altri i componenti della stessa;
- d) Svolge le funzioni di Segretario per le riunioni del Centro Studi Nazionale;
- e) Può alternarsi con il Presidente del Centro Studi Nazionale per la funzione di presidente del collegio dei formatori e per la funzione di presidente della commissione di esame per ciascun corso di formazione e/o di aggiornamento.

Art. 25 – La Commissione Scientifica del Centro Studi Nazionale

La Commissione Scientifica del Centro Studi è composta da un minimo di tre a un massimo di cinque membri, tra i quali il Presidente del Centro Studi Nazionale e il Coordinatore della didattica e della formazione del Centro Studi Nazionale.

Gli altri componenti sono scelti tra i componenti del Centro Studi Nazionale.

La Commissione è presieduta dal Presidente del Centro Studi e, in caso di sua assenza, impedimento o vacanza della carica, dal Coordinatore della formazione e della didattica del Centro Studi Nazionale.

La Commissione Scientifica del Centro Studi ha funzioni didattiche, consultive, informative, autorizzative e di verifica dell'Associazione in ambito professionale. Nello specifico, i compiti della Commissione Scientifica del Centro Studi Nazionale sono;

- a) deliberare in merito a eventuali criticità rappresentate dal Coordinatore della Didattica e della Formazione Nazionale;
- b) supervisionare, autorizzare e verificare, il contenuto didattico e/o formativo, sia in ambito nazionale che territoriale;

- c) al fine di garantire un adeguato profilo qualitativo della didattica e/o della formazione, valutare il livello qualitativo dell'insegnamento dei singoli formatori e/o docenti – sia in ambito nazionale che territoriale – con potere di revocare coloro che risultassero inidonei, o, comunque, che non si siano attenuti ai criteri e alle linee guida fissate dal Centro Studi Nazionale per la formazione e/o per la didattica;
- d) esaminare il contenuto dei pareri professionali predisposti dai singoli componenti del Centro Studi Nazionale o da eventuali professionisti esterni e pubblicati sul sito dell'Associazione, accertando che non risultino lesivi all'immagine dell'Associazione.
- e) curare ogni ulteriore insorta necessità a seguito espressa deliberazione del Centro Studi Nazionale.

Delle riunioni della Commissione Scientifica del Centro Studi si redige processo verbale da trascrivere nel Registro, sottoscritto dal Presidente e dal Coordinatore della Didattica e della Formazione Nazionale. Qualora il Coordinatore della Didattica sostituisca ad interim il Presidente, il verbale sarà sottoscritto anche da un altro componente all'uopo scelto, indicato nel verbale stesso.

Sezione IV

Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti

Art. 26 – Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti

Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti è l'organo di consulenza contabile, amministrativa e fiscale dell'Associazione.

Il Collegio è composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri eletti a maggioranza semplice dall'Assemblea Generale Nazionale tra gli associati formatori, ordinari e benemeriti, che sono dotati della necessaria competenza

tecnica.

I suoi componenti durano in carica cinque anni e sono rieleggibili. Il Collegio a maggioranza degli intervenuti, nomina il Presidente e il Segretario, che durano in carica cinque anni e sono rieleggibili.

Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti:

- a) verifica ogni sei mesi la regolare tenuta delle scritture contabili, ovvero dei documenti contabili e bancari, nonché la giacenza di cassa dell'Associazione;
- b) certifica il consuntivo annuale di gestione predisposto dal Tesoriere Nazionale ed esaminato dal Consiglio Direttivo Nazionale e relaziona,
- c) relaziona in occasione della verifica annuale del consuntivo, sulla situazione patrimoniale (creditoria e/o debitoria) dell'Associazione, da allegare alla relazione di cui alla lettera "d" del presente articolo;
- d) esamina il preventivo di gestione, proposto per l'anno in corso appena iniziato;
- e) supervisiona l'attività dei Collegi Provinciali dei Revisori dei Conti.

Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti è convocato ogni sei mesi dal proprio Presidente, senza alcuna formalità. E' validamente costituito con l'intervento della maggioranza dei propri componenti, e delibera con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.

Delle riunioni del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti è redatto verbale sottoscritto (anche digitalmente) dal Presidente e dal Segretario, da trascriversi entro sette giorni in apposito registro (anche informatico) tenuto dal Segretario.

Art. 27 – Cause di ineleggibilità e di decadenza

Non possono essere eletti alla carica di membro del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 c.c.
- b) i membri del Collegio dei Probiviri e loro coniugi, parenti e affini entro il quarto grado, nonché coloro che sono legati agli stessi da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.

Sezione V

Il Collegio dei Probiviri

Art. 28 – Il Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri:

- a) giudica sulle violazioni dello Statuto e del Codice di condotta commesse dagli associati, inclusi quelli che ricoprono cariche a qualsiasi livello.
- b) In caso di gravi circostanze, per ragioni di opportunità dovutamente motivate, può sospendere cautelamente l'associato in pendenza di procedimento disciplinare
- c) agisce quale Sportello di riferimento per il cittadino consumatore ai sensi dell'art. 27-ter del codice del consumo, di cui al D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206

E' composto da tre membri effettivi, e da tre membri supplenti, tutti nominati dall'Assemblea Generale Nazionale, che restano in carica cinque anni e sono rieleggibili. I membri supplenti sostituiranno i membri effettivi qualora questi ultimi siano impossibilitati a operare per conflitto di interessi, per incompatibilità, per cause di forza maggiore, o per vacanza della loro carica.

Le decisioni del Collegio sono impugnabili innanzi alla competente Autorità Giudiziaria entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla comunicazione.

I Probiviri sono designati soltanto tra i professionisti in possesso dei requisiti richiesti per i componenti del Centro Studi Nazionale e, preferibilmente, tra i componenti di questo.

Per ciascun procedimento, i componenti del Collegio, a maggioranza, provvederanno a eleggere un Presidente, che rimarrà in carica fino all'esito del procedimento, fatta salva l'ipotesi di provvedere alla sua sostituzione in caso di assoluta necessità.

Art. 29 – Cause di ineleggibilità e di decadenza

Non possono far parte del Collegio Nazionale dei Probiviri i componenti del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, e loro coniugi, parenti e affini entro il quarto grado, nonché coloro che sono legati agli stessi da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.

Art. 30 – Sanzioni Disciplinari e Accessorie

Le sanzioni disciplinari sono comminate dal Codice di condotta e graduate in relazione alle violazioni poste in essere e possono essere consistere:

- a) ammonizione scritta;
- b) censura scritta;
- c) sospensione dall'eventuale incarico, anche se direttivo o in seno a un Collegio, ricoperto all'interno dell'Associazione;
- d) rimozione dall'incarico, anche se direttivo o in seno a un Collegio, ricoperto all'interno dell'Associazione;
- e) sospensione dall'elenco degli associati;
- f) espulsione dall'Associazione.

Art. 31 – Codice Etico dell’Associazione

e Codice di Procedura Disciplinare dell’Associazione

Nel caso in cui insorga la necessità di istruire un procedimento disciplinare, il Collegio dei Probiviri osserverà le norme del presente Statuto, del Codice Etico dell’Associazione e del Codice di Procedura Disciplinare dell’Associazione.

36

Il Codice Etico e il Codice di Procedura disciplinare dovranno essere predisposti dai Componenti del Centro Studi, o da una commissione dallo stesso all’uopo incaricata.

Capo III

Lo sportello nazionale per l’Utente Consumatore. Dichiarazioni Ufficiali dell’Associazione ed eventuali organi di comunicazioni

Sezione I

Sportello di Riferimento per l’Utente Consumatore

Art. 32 – Sportello nazionale di riferimento per il cittadino consumatore

L’Associazione promuove forme di garanzia a tutela dell'utente, tra cui l'attivazione di uno sportello di riferimento per il cittadino consumatore, presso il quale i committenti delle prestazioni professionali possono rivolgersi in caso di contenzioso con i singoli professionisti, ai sensi dell'art. 27-ter del codice del consumo, di cui al D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206, nonché ottenere informazioni relative all'attività professionale in generale e agli standard qualitativi da essa richiesti agli iscritti.

Lo Sportello opera a livello nazionale.

Sezione II

Dichiarazioni Ufficiali dell’Associazione ed eventuali organi di comunicazione

Art. 33 – Organi di stampa e di informazione dell'Associazione

L'Associazione garantisce la trasparenza delle attività e degli assetti associativi pubblicando nel proprio sito web gli elementi informativi che presentano utilità per il consumatore, secondo criteri di trasparenza, correttezza, veridicità tra cui:

- a) l'atto costitutivo e lo statuto;
- b) la precisa identificazione delle attività professionali cui l'associazione si riferisce;
- c) la composizione degli organismi deliberativi e i titolari delle cariche sociali;
- d) la struttura organizzativa dell'associazione;
- e) i requisiti per la partecipazione all'associazione,
- f) l'obbligo degli appartenenti di procedere all'aggiornamento professionale costante e alla predisposizione di strumenti idonei ad accertare l'effettivo assolvimento di tale obbligo e all'indicazione della quota da versare per il conseguimento degli scopi statutari);
- g) il codice di condotta con la previsione di sanzioni graduate in relazione alle violazioni poste in essere e l'organo preposto all'adozione dei provvedimenti disciplinari dotato della necessaria autonomia;
- h) l'elenco degli iscritti, aggiornato annualmente;
- i) le sedi dell'associazione sul territorio nazionale;
- j) la presenza di una struttura tecnico-scientifica adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione e dedicata alla formazione permanente degli associati, in forma diretta o indiretta;
- k) l'eventuale possesso di un sistema certificato di qualità dell'associazione conforme alla norma UNI EN ISO 9001 per il settore di competenza;

- l) le garanzie attivate a tutela degli utenti, tra cui la presenza, i recapiti e le modalità di accesso allo sportello di riferimento per il cittadino consumatore.

Titolo IV

Struttura organizzativa dell'Associazione. Livello Territoriale regionale

Capo I

Disposizioni generali

Art. 34 – Coordinatore Regionale

Quando in una regione si formano almeno tre sedi provinciali, si nomina un Coordinatore Regionale che sovrintende alla loro attività.

Il Coordinatore è scelto tra i Presidenti delle Sedi Provinciali ed è nominato, a maggioranza degli aventi diritto al voto, dall'Assemblea Generale Regionale, nell'occasione presieduta da un componente designato dalla maggioranza dei presenti. Egli dura in carica cinque anni ed è rieleggibile.

Entro il termine perentorio di sette giorni il Coordinatore Regionale comunica la sua nomina al Segretario nazionale trasmettendo in copia il verbale attestante la stessa.

La nomina a Coordinatore Regionale importa la decadenza dalla carica di Presidente di Sede Provinciale.

Entro trenta giorni dalla nomina il Presidente uscente deve convocare l'Assemblea Generale Provinciale territorialmente competente per l'elezione del suo successore.

Art. 35 – L'Assemblea Generale Regionale

L'Assemblea Generale Regionale, composta dai Presidenti delle Sedi Provinciali di appartenenza, è presieduta dal Coordinatore Regionale ed esamina questioni

inerenti le Sedi Provinciali che la compongono.

L'avviso di convocazione, sottoscritto dal Coordinatore Regionale, deve essere comunicato almeno quindici giorni prima (ridotti a otto giorni in caso di urgenza) della data fissata per l'adunanza in prima convocazione, a mezzo raccomandata o posta elettronica certificata, a ciascun avente diritto al voto.

Delle riunioni dell'Assemblea è redatto verbale sottoscritto (anche digitalmente) dal Presidente e dal Segretario di assemblea nominato dal Presidente, da trascriversi entro sette giorni in apposito registro (anche informatico) tenuto dal Presidente.

Titolo V

Struttura organizzativa dell'Associazione. Livello territoriale Provinciale

Capo I

Disposizioni Generali. Organi delle singole Sedi Provinciali

Art. 36 – Costituzione della sede provinciale

Quando in un capoluogo di Provincia si raggiunge il numero di cinque Amministratori di Condominio professionisti, o, in alternativa, di cinque Revisori contabili immobiliari si costituisce una sede Provinciale.

Entro il termine perentorio di sette giorni dalla sua nomina, il Presidente della sede provinciale trasmette al Segretario nazionale copia del relativo verbale.

Art. 37 – Organi di ciascuna sede Provinciale

Ogni sede provinciale opera attraverso i seguenti organi:

- a) L'Assemblea Generale provinciale;
- b) Il Consiglio Direttivo Provinciale;

- c) Il Collegio Provinciale dei Revisori dei Conti
- d) La Commissione Scientifica Provinciale, ad esclusione della Provincia di Roma, che, coincidendo con la sede Nazionale dell'Associazione, si avvarrà dell'operato del Centro Studi Nazionale, nonché della Commissione Scientifica dello stesso.

Art. 38 – Regolamento Provinciale

Ciascuna sede Provinciale può predisporre un proprio Regolamento, con efficacia solo interna, che non potrà contenere norme in contrasto con il presente Statuto. Copia del Regolamento dovrà essere inviata al Presidente Nazionale, nonché al Collegio dei Probiviri e al Presidente del Centro Studi Nazionale.

Capo II

Funzionamento dei Singoli Organi Provinciali

Sezione I

L'Assemblea Generale

Art. 39 – L'Assemblea Generale Provinciale. Composizione e Norme generali

L'Assemblea Generale Provinciale è l'organo deliberativo sovrano di ciascuna sede provinciale dell'Associazione. Può svolgersi in presenza, in videoconferenza, ovvero in modalità mista.

Hanno diritto di voto tutti gli associati in regola con i pagamenti.

L'Assemblea Generale Provinciale è presieduta dal Presidente della sede Provinciale e si riunisce una volta l'anno, in via ordinaria, entro il 30 aprile, e in via straordinaria ove ciò risulti opportuno.

Per le sedi che hanno fino a dieci iscritti, in caso di impedimento del Presidente, l'Assemblea è presieduta dal Tesoriere. Le funzioni di Segretario sono svolte da un associato designato dal Presidente.

Delle riunioni dell'Assemblea è redatto verbale sottoscritto (anche digitalmente) dal Presidente e dal Segretario, da trascriversi entro sette giorni in apposito registro (anche informatico) tenuto dal Presidente.

Per le sedi che hanno più di dieci iscritti, in caso di impedimento del Presidente, l'Assemblea è presieduta dal Vice Presidente. Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario Provinciale e, in caso di suo impedimento, dal Tesoriere Provinciale.

Qualora la Sede Provinciale abbia oltre cinquanta iscritti, potrà essere nominato un Vice Segretario Provinciale, che coadiuverà e/o sostituirà il Segretario Provinciale in caso di sua assenza o di impossibilità.

Delle riunioni dell'Assemblea è redatto verbale sottoscritto (anche digitalmente) dal Presidente e dal Segretario, da trascriversi entro sette giorni in apposito registro (anche informatico) tenuto dal Segretario.

Art. 40 – Convocazione e attribuzioni dell'Assemblea Generale Provinciale

L'avviso di convocazione, sottoscritto, a pena di nullità, dal Presidente Provinciale, deve essere comunicato almeno quindici giorni prima (ridotti a otto giorni in caso di urgenza) dalla data fissata per l'adunanza in prima convocazione, a mezzo raccomandata o posta elettronica certificata a ciascun avente diritto di voto.

Contestualmente all'invio dell'avviso di convocazione, il Segretario Nazionale ne cura la pubblicazione nel sito internet dell'Associazione

L'avviso di convocazione deve contenere:

- a) la data, l'ora (anche se virtuale) e il luogo in cui si terrà l'Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione. Qualora il consesso si terrà in video conferenza, ovvero, in modalità mista, l'avviso di convocazione dovrà indicare anche tutte le informazioni necessarie per consentire a ciascun avente diritto di poter collegarsi;

b) l'ordine del giorno,

c) lo spazio per la delega

L'assemblea in prima convocazione è validamente costituita con l'intervento della maggioranza degli aventi diritto al voto, e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.

Se in prima convocazione non può deliberare per mancanza di *quorum*, l'assemblea in seconda convocazione, da tenersi in un giorno successivo e in ogni caso entro dieci giorni dalla prima, è validamente costituita con l'intervento di un terzo degli aventi diritto al voto.

L'Assemblea Provinciale è competente a deliberare solo in materia di ordinaria amministrazione.

L'Assemblea:

- a) elegge il Presidente Provinciale e gli altri componenti del Consiglio Direttivo Provinciale;
- b) approva il rendiconto consuntivo di gestione annuale, predisposto dal Tesoriere Provinciale e il preventivo di gestione annuale, proposto dal Tesoriere Provinciale.

In caso di urgente necessità, L'Assemblea Generale Provinciale è convocata dal Presidente:

- a) di propria iniziativa,
- b) a richiesta del Coordinatore regionale;
- c) su istanza scritta avanzata alternativamente:
 - i. dalla maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo (per le sole sedi con più di dieci iscritti);

- ii. almeno da un terzo degli Associati in regola con il pagamento della quota associativa.

Sezione II

Il Consiglio Direttivo Provinciale. Le Singole Cariche

Art. 41 – Il Consiglio Direttivo Provinciale e relativi componenti

43

Il Consiglio Direttivo Provinciale è l'organo direttivo e di orientamento dell'associazione, in ottemperanza alle direttive generali deliberate dall'Assemblea Generale. I suoi componenti restano in carica cinque anni e sono rieleggibili.

Per le sedi provinciali con numero di iscritti non superiore a dieci, il Consiglio Direttivo è composto da

- a) Il Presidente della Sede Provinciale;
- b) Il Tesoriere Provinciale

Per le sedi provinciale con più di dieci scritti, il Consiglio Direttivo è composto da:

- a) Il Presidente della Sede Provinciale;
- b) Il Vice Presidente Provinciale;
- c) Il Segretario Provinciale;
- d) Il Tesoriere Provinciale.

Per le sedi provinciali con più di cinquanta iscritti, si potrà aggiungere al Consiglio Direttivo la carica di Vice Segretario Provinciale.

Per le Sedi Provinciali con più di cento iscritti il Consiglio Direttivo Provinciale sarà composto con le stesse modalità previste per il Consiglio Direttivo Nazionale.

I compiti del Consiglio Direttivo Provinciale sono:

- a) eseguire le deliberazioni dell'Assemblea Generale Provinciale;
- b) interagire con il Coordinatore Regionale;
- c) curare la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco degli associati;
- d) deliberare su questioni riguardanti le attività della sede;
- e) l'accoglimento o il rigetto delle domande degli aspiranti soci di competenza territoriale.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente e si riunisce in via ordinaria, anche tramite videoconferenza, almeno ogni sei mesi, con un preavviso di almeno sette giorni, attraverso comunicazione scritta.

Le riunioni straordinarie del Consiglio Direttivo sono convocate dal Presidente almeno sette giorni prima, su iniziativa dello stesso, o su richiesta di almeno la metà dei suoi componenti.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono validamente costituite con la presenza di almeno la metà degli aventi diritto e le delibere sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Delle riunioni del Consiglio è redatto verbale sottoscritto (anche digitalmente) dal Presidente e dal Segretario, da trascriversi entro sette giorni in apposito registro (anche informatico) tenuto dal Segretario.

Articolo 42 – Il Presidente della Sede Provinciale

Il Presidente Provinciale è eletto dall'Assemblea Generale Provinciale e funge anche da Presidente del Consiglio Direttivo. I suoi compiti sono:

- a) esercitare i poteri di ordinaria amministrazione;
- b) convocare e presiedere L'Assemblea Generale Provinciale, nonché il Consiglio Direttivo, e dare esecuzione alle delibere degli organi sociali provinciali;

- c) coordinare l'attività del Consiglio Direttivo Provinciale;
- d) delegare il Vicepresidente o, in caso di suo impedimento, il Segretario o il Tesoriere a sostituirlo nel compimento di singoli atti;
- e) rappresentare il Consiglio Direttivo Provinciale in seno all'Associazione;
- f) accertarsi che vengano eseguite le deliberazioni dell'Assemblea Generale Provinciale;
- g) accertarsi che il Tesoriere Provinciale provveda entro trenta giorni dall'esame finale, al pagamento a beneficio dell'Associazione Nazionale che non potrà superare la misura del 30% dei fondi reperiti attraverso i corsi di formazione e/o di aggiornamento svolti territorialmente;
- h) accertarsi che il Tesoriere Provinciale provveda, entro il 30 aprile di ciascuna annualità, al pagamento a favore della Sede Nazionale dell'ammontare delle quote associative determinata dal Consiglio Direttivo Nazionale e che non potrà superare la percentuale massima indicata dal presente Statuto;
- i) accertarsi che il Tesoriere Provinciale provveda, entro sessanta giorni dall'avvenuto incasso, al pagamento a favore della Sede Nazionale dell'ammontare delle entrate da sponsorizzazione determinata dal Consiglio Direttivo Nazionale e che non potrà superare la percentuale massima indicata dal presente Statuto.

Articolo 43 – Il Vicepresidente Provinciale

Il Vice Presidente coadiuva il Presidente Provinciale e lo sostituisce nel compimento dei singoli atti in caso di sua assenza, impedimento o vacanza della carica.

Art. 44 – Il Segretario Provinciale

Il Segretario Provinciale:

- a) coadiuva il Vice Presidente e lo sostituisce, in caso di sua assenza, impedimento o vacanza della carica;
- b) cura la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco degli associati e delle loro cariche all'interno della Sede e conserva, anche in formato elettronico, i documenti dell'Associazione;
- c) redige i verbali delle sedute dell'Assemblea Generale Provinciale e del Consiglio Direttivo Provinciale
- d) cura l'archivio della Sede e redige i verbali delle sedute dell'Assemblea Generale Provinciale e del Consiglio Direttivo Provinciale;
- e) svolge le eventuali ulteriori attività delegategli dal Presidente.

Art. 45 – Il Vice Segretario Provinciale

Per le sole sedi provinciali con più di cinquanta iscritti, sarà possibile nominare Il Vice Segretario, il quale coadiuverà il Segretario Provinciale e lo sostituirà nel compimento di singoli atti in caso di sua assenza, impedimento o vacanza della carica.

Art. 46 – Il Tesoriere Provinciale

Il Tesoriere Provinciale:

- a) cura la tenuta delle scritture della Sede Provinciale e la conservazione dei relativi documenti;
- b) predispone annualmente e sottoscrive il progetto di bilancio consuntivo e preventivo, nonché la relazione annuale sulla gestione contabile, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Generale Provinciale entro il 30 aprile di ogni anno;

- c) riscuote le quote sociali e segnala al Consiglio Direttivo gli associati non in regola con i pagamenti;
- d) effettua i pagamenti autorizzati congiuntamente dal Presidente e dal Segretario Provinciale.
- e) trasmette al Collegio Provinciale dei Revisori dei Conti entro il 30 aprile di ciascun anno sia il Consuntivo che il Preventivo, nonché ogni ulteriore dato ed elemento contabile necessario al prefato Collegio per l'effettuazione dei controlli, nonché degli altri adempimenti di legge, inclusa l'emissione della asseverazione contabile;
- f) entro il termine perentorio di trenta giorni, provvede al pagamento, a favore dell'Associazione Nazionale, della quota dei fondi derivanti dall'erogazione di corsi di formazione e/o di aggiornamento svolti in ambito territoriale, nella misura determinata e deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale;
- g) entro il 30 aprile di ciascun anno, provvedere al pagamento di parte delle quote associative maturate, nella misura determinata e deliberata dal Consiglio Direttivo Nazionale;
- h) entro il termine perentorio di sessanta giorni dall'avvenuto incasso, al pagamento a favore della Sede Nazionale dell'ammontare delle entrate da sponsorizzazione determinata dal Consiglio Direttivo Nazionale.

Sezione IV

Il Collegio Provinciale dei Revisori dei Conti

Art. 47 – Il Collegio Provinciale dei Revisori dei Conti

Se la Sede Provinciale ha più di dieci iscritti, l'Assemblea Provinciale può nominare Il Collegio Provinciale dei Revisori dei Conti, composto di tre membri che durano in carica cinque anni e sono rieleggibili.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

- a) verifica il consuntivo annuale di gestione predisposto dal Tesoriere Provinciale;
- b) esamina il preventivo annuale di gestione, predisposto dal Tesoriere Provinciale;
- c) trasmette al Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti copia del Consuntivo annuale approvato, nonché copia della relazione contabile e tutti gli altri elementi contabili necessari.

Sezione V

La Commissione Scientifica Provinciale

Art. 48 – La Commissione Scientifica Provinciale

Ciascuna Sede Provinciale (a eccezione della Sede di Roma) può nominare una Commissione Scientifica Provinciale, i cui componenti, a pena di nullità di nomina, devono possedere i requisiti di legge prescritti per i formatori dal D.M. 13 agosto 2014, n. 140. Uno dei componenti fungerà da Coordinatore della Commissione Scientifica Provinciale. A pena di nullità della nomina, i nominativi dei componenti della Commissione, incluso quello di chi fungerà da Coordinatore della stessa, dovranno essere trasmessi ai componenti della Commissione Scientifica del Centro Studi Nazionale entro il termine perentorio di dieci giorni dall'avvenuta nomina.

Le singole Commissioni Scientifiche provinciali sono sottoposte gerarchicamente alla Commissione Scientifica del Centro Studi Nazionali e, a pena di nullità, qualunque loro atto dovrà essere da quest'ultima espressamente autorizzato e approvato.

Previo parere favorevole e successivo controllo della Commissione Scientifica del Centro Studi Nazionale, i componenti delle singole Commissioni Scientifiche Provinciali, potranno organizzare corsi di formazione e di aggiornamento

territoriale, ovvero, effettuare in detti corsi attività di formazione nelle singole aree didattiche di loro competenza.

Titolo VI

Norme Transitorie e finali

Capo I

Il Patrimonio dell'Associazione e le entrate dell'Associazione.

L'Esercizio Contabile. Il Bilancio

Art. 49 – Il Patrimonio e le entrate dell'Associazione

Il patrimonio sociale è costituito da:

- a) quote associative e contributi di sostenitori, privati e imprese, dello Stato, di enti, di organismi internazionali, di istituzioni pubbliche finalizzati al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- b) beni immobili e mobili;
- c) azioni, obbligazioni e altri titoli pubblici e privati;
- d) donazioni, lasciti o successioni;
- e) marchi, domini, brevetti, diritti d'autore e altre opere dell'ingegno di cui sia titolare l'Associazione e diritti acquisiti direttamente, o scaturiti dall'opera di ingegno svolta nel corso delle attività statutarie, nonché i proventi da essi derivanti;
- f) autofinanziamento mediante attività istituzionale;
- g) altri accantonamenti e disponibilità patrimoniali;
- h) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento;

i) ogni altra entrata compatibile con le finalità dell'Associazione.

Art. 50 – Entrate per sponsorizzazioni, quote associative

e quote per iscrizione ai corsi delle Sedi Provinciali

Ciascuna Sede Provinciale dovrà versare alla Sede Nazionale nei tempi indicati dal presente Statuto, una parte delle quote associative maturate nonché parte delle quote di iscrizione maturate a seguito di erogazione di corsi di formazione e/o di aggiornamento professionale, nella misura all'uopo deliberata annualmente dal Consiglio Direttivo Nazionale e, che, in ogni caso non potrà eccedere la percentuale del 30%.

Parimenti, ciascuna sede Provinciale dovrà versare alla Sede Nazionale entro la tempistica appositamente determinata nel presente Statuto, una parte delle entrate per sponsorizzazioni, nella misura all'uopo deliberata annualmente dal Consiglio Direttivo Nazionale e, che, in ogni caso non potrà eccedere la percentuale del 20%.

Art. 51 – Modalità di utilizzo del Patrimonio Sociale

Il patrimonio sociale deve essere utilizzato nel modo più opportuno per il conseguimento delle finalità dell'Associazione. I proventi delle varie attività non possono, in nessun caso, essere divisi fra gli associati, neppure in forme indirette.

E' consentito il pagamento di un corrispettivo a favore degli organizzatori e dei formatori dei corsi di formazione e aggiornamento professionale, ovvero, per l'eventuale attività di consulenza svolta dai predetti.

Un eventuale avanzo di gestione deve essere reinvestito a favore di attività istituzionali statutariamente previste. È fatto obbligo di devolvere il patrimonio dell'Associazione in caso di suo scioglimento per qualunque causa ad altra Associazione, con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo

diversa destinazione imposta dalla legge. Le quote sociali o i contributi associativi sono intrasferibili. In caso di recesso o esclusione, la quota sociale rimane di proprietà dell'Associazione.

Art. 52 – L'esercizio Contabile e il Bilancio dell'Associazione

L'esercizio sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Entro il 30 aprile di ogni anno il Consiglio Direttivo Nazionale presenta all'Assemblea Generale Nazionale il rendiconto economico finanziario dell'esercizio trascorso per la sua approvazione.

Gli eventuali utili o avanzi di gestione devono essere impiegati esclusivamente per il perseguimento degli scopi associativi, secondo quanto previsto dal presente Statuto. È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili, avanzi di gestione, fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che destinazione o distribuzione non siano previste dalla legge.

Capo II

Lo scioglimento dell'Associazione e Devoluzione dei Beni

Art. 53 – Scioglimento dell'Associazione e devoluzione dei beni

Lo scioglimento dell'Associazione viene deciso dall'Assemblea riunita in forma straordinaria. In caso di scioglimento, il patrimonio dell'Associazione, dedotte le passività, sarà devoluto ad altra Associazione con finalità analoghe o similari, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Capo III

Clausola Compromissoria. Norme Finali e di rinvio

Art. 54 – Clausola Compromissoria

Tutte le controversie, anche di natura non contrattuale e con esclusione di quelle di

natura disciplinare, derivanti dall'interpretazione e dall'applicazione del presente Statuto, saranno devolute a un Arbitro unico o a un Collegio di tre Arbitri della Camera Arbitrale Internazionale (C.F. 03760490783), il cui Regolamento le Parti dichiarano di conoscere e accettare interamente. L'arbitrato si svolgerà in via rituale e secondo diritto.

Art. 55 – Norme finali e di rinvio

Il presente Statuto deve essere osservato come atto fondamentale dell'Associazione. Per quanto non espressamente previsto si fa riferimento ai regolamenti specifici, al codice etico condotta e al Codice di Procedura Disciplinare dell'Associazione medesima, nonché alle vigenti disposizioni legislative in materia.